

# Un Bellunese "Italizzero"

Questa la novità editoriale dell'ABM

La nostra associazione può essere veramente lieta di aver dato alle stampe questa piacevole pubblicazione di Raffaele De Rosa, nella quale l'autore scrive la sua autobiografia in uno stile semplice, familiare e gustoso, che attira subito il lettore e lo rende partecipe delle vicende della vita del protagonista. Il libro si apre con un'introduzione in cui si fa cenno all'attuale e molto sentito fenomeno italiano dei cosiddetti "Cervelli in fuga" e alle motivazioni che lo determinano.

Segue poi il "curriculum" dell'autore, in cui viene presentata, per capitoli, l'ossatura del volume, attraverso la quale si dipana la storia di Raffaele, nato a Belluno e vissuto nei suoi primi venticinque anni a Feltre. Subito dopo, vediamo il "professor" De Rosa in viaggio da Sciaffusa, in Svizzera, il Paese che è diventato la sua seconda patria, a Venezia, dove sta per realizzarsi il sogno della sua vita e per il quale tanto ha lottato, dopo molteplici ed anche umili esperienze di lavoro: essere docente universitario nel campo linguistico, per cui ha studiato, ha provato passione e sul quale non sono mancate sue pubblicazioni. E da qui, tornando indietro nel tempo, ecco tracciata tutta la sua storia, a partire dai primi anni, gli anni dell'asilo, della scuola elementare e poi via via dei gradi superiori di studi, in cui, da subito, - come lo sarà dopo in Svizzera - non mancano problemi di integrazione, perché

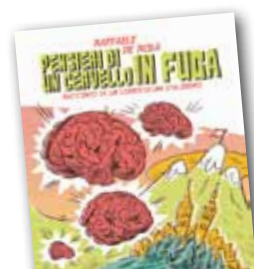


Un momento della presentazione del libro a Pedavena. Da sinistra l'autore Raffaele De Rosa con il presidente del Comitato di gestione della Biblioteca delle migrazioni "Dino Buzzati" Gioachino Bratti

figlio di meridionali, problemi peraltro facilmente e felicemente superati, che lo fanno diventare un genuino *belumat*. Non mancano in questa prima parte descrizioni di ambienti e di persone, scritti con vivacità ed efficacia. Alla fine del liceo un lungo viaggio in Europa, nel corso del quale incontra una ragazza svizzera che diventerà sua moglie e la madre dei suoi tre figli. Successivamente l'università e la decisione di lasciare la facoltà di medicina (cui l'aveva indirizzato il padre, stimato medico di Feltre), per dedicarsi agli studi linguistici, e quindi, a 25 anni, laureato in lingue e letterature straniere, di continuare la sua carriera in Svizzera. Lasciamo al lettore il prosieguo di questa storia, sempre ricca e avvincente, per fermarci su alcune sottolineature proposte dall'autore: il valore del plurilinguismo, gli aspetti positivi di esperienze all'estero e l'arricchimento che ne viene, l'importanza e la delicatezza degli aspetti

affettivi, sottolineature sulle quali dà pure ai giovani dei consigli pratici. C'è anche un panorama sulla presenza degli Italiani in Svizzera, anche se lui si definisce *italizzero*, come chi vive culturalmente e linguisticamente in entrambi i due Paesi. Sono vivi, peraltro, in tante pagine, un grande amore per l'Italia e una certa nostalgia per la sua e nostra terra bellunese. Un libro che si legge tutto d'un fiato e ci lascia arricchiti.

G.B.



Raffaele De Rosa, **PENSIERI DI UN CERVELLO IN FUGA** - Racconto di un curriculum italizzero, Associazione Bellunese nel Mondo edizioni, Belluno, dicembre 2016, pagg. 112. Info acquisti ABM